



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE PUGLIA

PO FEAMP ITALIA 2014-2020

Misura 2.51 (ai sensi dell'art. 51 Reg. UE 508/2014) - Aumento del potenziale dei siti d'acquacoltura



Politecnico di Bari



Consiglio Nazionale delle Ricerche



IRZS
Istituto zooprofilattico della puglia e della br



ARPA PUGLIA

Progetto per lo sviluppo di siti e infrastrutture legati all'acquacoltura pugliese e per la riduzione degli impatti ambientali degli interventi
ACQUACOLTURA PUGLIESE 4.0

Approvato dalla Giunta regionale il "Progetto per lo sviluppo di siti e infrastrutture legati all'acquacoltura pugliese e per la riduzione degli impatti ambientali degli interventi - ACQUACOLTURA PUGLIESE 4.0", redatto congiuntamente da Regione Puglia, Università degli Studi di Bari, Università del Salento, Università di Foggia, Politecnico di Bari, Consiglio Nazionale delle Ricerche (Istituto per le risorse biologiche e le biotecnologie marine IRBIM e Istituto di ricerca sulle acque IRSA), Agenzia regionale per la prevenzione e protezione dell'ambiente (ARPA Puglia) e Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata, il cui costo complessivo ammonta a € 1.877.030,04 (di cui € 435.000,00 a carico del gruppo proponente ed € 1.442.030,04 a carico della Mis. 2.51 del PO FEAMP).

L'esecutivo ha anche approvato lo schema di accordo fra i suddetti enti, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990. A tal fine è stata imputata, la somma di € 1.442.030,04 sul PO FEAMP 2014/2020, Mis. 2.51 "Aumento del potenziale dei siti d'acquacoltura" Reg. UE n. 508/2014, Art. 51, par. 1.

COORDINAMENTO DI PROGETTO: comunicato stampa

OBIETTIVI

L'acquacoltura in Italia vanta la presenza di imprese leader nel settore, producendo annualmente in complesso circa 141mila tonnellate di prodotti ittici in acque dolci e marine per un valore di circa 393 milioni di euro, con circa 6.899 addetti direttamente coinvolti (MiPAAF - PSA, 2014). Per il settore si prevede una tendenza positiva di crescita fino al 2025, pari al 37% rispetto al dato di riferimento, ossia quello riferito al 2013.

L'individuazione di nuove aree destinate alle attività di acquacoltura, unitamente alla rivisitazione del quadro amministrativo e concessorio, contribuiranno a rilanciare la competitività delle produzioni regionali, e dunque italiane, rispetto alle produzioni estere a basso costo e altamente differenziate. Il gruppo di lavoro con breve indicazione delle attività da sviluppare sono riportate nel seguito.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

Il **Dipartimento Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti**, rappresentato dal **Prof. Gerardo Centoducati**, coordinerà il progetto e, in collaborazione con il gruppo degli zootecnici del Dipartimento di Medicina Veterinaria, si occuperà di consolidare il quadro regionale del settore acquacoltura, mediante l'aggiornamento del censimento delle attività sul territorio regionale, con particolare attenzione al rilievo di dati relativi alla caratterizzazione tecnico-gestionale e produttiva degli impianti in acquacoltura, all'analisi del contesto ambientale, alla valutazione degli impatti sugli ecosistemi acquatici di sostanze organiche e inorganiche, nonché alla sicurezza microbiologica dei prodotti ittici e dei loro trasformati.

Il **Dipartimento di Biologia**, sotto la guida del **Prof. Roberto Carlucci**, sarà impegnato soprattutto nella raccolta dell'informazione circa le caratteristiche ecologiche e geomorfologiche degli specchi acquei in uso o potenzialmente idonei alle attività di acquacoltura lungo la fascia marino costiera della Regione Puglia.

Il **Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali**, rappresentato dal **Prof. Rocco Roma**, sarà coinvolto soprattutto nell'analisi della sostenibilità economica delle attività agricole e zootecniche e delle relazioni economiche tra produzioni e ambiente, con particolare riferimento all'applicazione di metodologie di stima degli impatti sul settore dell'acquacoltura.

Il **Polo Universitario Jonico** sede di Taranto, rappresentato dal **Prof. Nicola Fortunato**, si occuperà principalmente dell'analisi dei sistemi giuridici ed economici del mare con particolare riferimento al diritto ambientale e diritto della navigazione nel Mediterraneo e le interazioni con il mondo produttivo dell'acquacoltura.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA

Il **Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente**, sotto la guida della **Prof.ssa Marzia Albenzio**, coordinerà tutte le attività indirizzate a identificare piani per il miglioramento e lo sviluppo delle strutture di sostegno e delle infrastrutture necessarie per accrescere il potenziale dei siti dell'acquacoltura e ridurre, al contempo, l'impatto ambientale di tale sviluppo. Inoltre, in collaborazione con il **Prof. Antonio Seccia**, il Dipartimento si occuperà di identificare gli aspetti economici, ambientali, sociali, strutturali, organizzativi e di mercato, con particolare riferimento ai processi innovativi, che dovranno supportare i piani di sviluppo del settore acquacoltura.

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Il **Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione**, rappresentato dal **Prof. Ing. Giuseppe Grassi**, si occuperà in particolare di tecnologie innovative di monitoraggio e definizione di sistemi di gestione e organizzativi per la riduzione dell'impatto ambientale in acquacoltura.

Il **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali**, rappresentato dal **Prof. Sebastiano Vilella**, coordinerà tutte le attività che concorrono alla identificazione e mappatura delle zone più idonee per lo sviluppo dell'acquacoltura. Inoltre, sotto la guida della **Prof.ssa Irene Petrosillo**, il Dipartimento si occuperà dell'analisi spaziale in ambiente GIS (Geographic Information System) di tutte le informazioni collezionate e messe a sistema, con la finalità di migliorare le conoscenze sulle modalità di distribuzione e funzionamento dei processi che influenzano le comunità marino-costiere e, quindi, di individuare le aree idonee allo sviluppo di attività di acquacoltura nella Regione Puglia e di produrre modelli di gestione e conservazione di tali ecosistemi.

POLITECNICO DI BARI

Il **Laboratorio di Ingegneria Costiera del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica**, guidato dal **Prof. Ing. Michele Mossa**, si occuperà soprattutto di elaborare un quadro regionale relativo alle caratteristiche meteomarine della fascia costiera pugliese e di valutare gli impatti sull'ambiente marino costiero dei manufatti allocati in mare (ad esempio, un impianto di gabbie galleggianti), nonché gli impatti che eventuali scarichi civili e industriali in mare possono provocare sulle attività d'acquacoltura.

CNR

L'**Istituto per le Risorse Biologiche e le Biotecnologie Marine del CNR di Lesina (FG)**, rappresentato dalla **Dott.ssa Antonietta Specchiulli**, si occuperà principalmente dell'identificazione delle aree marino-costiere più idonee da destinarsi alla molluschicoltura, in relazione ai parametri oceanografici e trofici delle acque, a parametri produttivi del comparto, al potenziale sviluppo delle infrastrutture e dei servizi, oltre che in relazione agli aspetti economici e gestionali delle attività legate al settore ed anche sanitari e sostenibilità ambientale nella Regione Puglia.

L'**Istituto di Ricerca sulle Acque del CNR di Taranto**, rappresentato dal **Dott. Giovanni Fanelli**, si occuperà soprattutto dello sviluppo di piani d'azione per i molluschi volti alla protezione, al ripristino e alla gestione, compreso il sostegno ai produttori di molluschi, con particolare riferimento ai fattori di impatto antropici (chimico e biologico) e meteo climatici che influenzano le produzioni e alla individuazione di strategie per lo sviluppo sostenibile del settore nella Regione Puglia.

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA REGIONE PUGLIA

L'Agencia, rappresentata dalla **Dott.ssa Annamaria Pastorelli**, avrà principalmente il compito di valutare le caratteristiche ambientali dei corpi idrici superficiali (di transizione e marino-costieri), nonché delle acque marine regionali, in relazione alla loro destinazione d'uso ai fini dell'acquacoltura.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA PUGLIA E DELLA BASILICATA

L'Istituto, rappresentato dalla **Dott.ssa Elisa Goffredo** e dal **Dott. Antonio Fasanella**, si occuperà di valutazione dell'impatto delle interazioni degli uccelli ittiofagi e degli eventi ambientali critici sulle produzioni in acquacoltura, in termini di sanità degli esemplari allevati e di mitigazione di potenziali danni alle produzioni acquicole, nonché nella preparazione di protocolli di intervento a norma dell'articolo 9, paragrafo 1 della direttiva 2009/147/CE o dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE, al fine di prevenire gravi danni all'acquacoltura.

REGIONE PUGLIA

La Regione Puglia, con il *Servizio Programma FEAMP*, il *Servizio Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e la biodiversità* e il *Servizio Parchi e tutela biodiversità*, si occuperà di verificare l'allineamento costante del progetto, e porre in essere le necessarie misure di armonizzazione del progetto stesso con i suddetti obiettivi di tutela naturale. Inoltre, La Regione Puglia con i suoi uffici competenti coordinerà, nell'ambito dell'espressione dei pareri rilasciati dagli Uffici competenti per territorio, i procedimenti relativi alla gestione delle risorse ittico-ambientali, alla regolamentazione dell'attività di acquacoltura e allo sviluppo, ammodernamento e rilancio del settore ittico.

RISULTATI ATTESI

Il risultato atteso è la realizzazione di un sistema di georeferenziazione spaziale basato sulla raccolta e integrazione di tutte le informazioni elaborate dalle unità operative, al fine di identificare le aree caratterizzate da sensibilità ambientale, quelle sottoposte a pressioni ambientali e a particolari vincoli normativi, nonché al fine di identificare gli spazi idonei allo sviluppo dell'acquacoltura nella Regione Puglia. Inoltre, saranno preparati protocolli di intervento in caso di criticità sanitarie o gestionali e criticità specifiche del comparto della molluschicoltura.